



Palermo, 15 dicembre 2018 - Nasce all'interno del reparto di Ematologia del Policlinico di Palermo il primo ambulatorio d'Italia per la cura delle leucemie in gravidanza e in età fertile, grazie ad un contributo di 10mila euro che Federfarma Palermo ha raccolto nella tradizionale cena natalizia di beneficenza e che ha assegnato quest'anno all'AIL (l'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma).

L'iniziativa è scaturita dopo il primo caso al mondo di parto e guarigione avvenuto proprio a Palermo. M.M., 32 anni, affetta da una rara forma di leucemia che avrebbe comportato la necessità di abortire, invece, è stata protagonista di una doppia vittoria: curata presso il reparto del Policlinico, diretto dal prof. Sergio Siragusa, vicepresidente della Società italiana di Ematologia, è riuscita a dare alla luce il piccolo Andrea, che oggi ha sette mesi e mezzo, e proprio ieri ha avuto dichiarato dai medici la completa remissione della malattia.

Tutto ciò dopo essersi sottoposta ad una terapia sperimentale senza chemio messa a punto da un ematologo palermitano, il prof. Francesco Lo Coco dell'Università Tor Vergata di Roma.



Da sinistra: Roberto Tobia, Sergio Siragusa e Pino Toro

Il prof. Siragusa, che ieri sera ha ricevuto l'assegno dal presidente di Federfarma Palermo, Roberto Tobia, ha spiegato che "nel campo della leucemia Palermo è un'eccellenza nella cura e nell'assistenza così come tutti i reparti di ematologia d'Italia. Oggi siamo all'avanguardia, riusciamo a cronicizzare molti tumori e a consentire anche una qualità di vita soddisfacente. Il particolare caso della signora M. ci

ha fatto capire l'importanza di avere una struttura dedicata alle gravidanze, perché è stata la prima volta in cui si è riusciti a pensare a due pazienti contemporaneamente: finora, infatti, si era potuto salvare o la mamma o il bambino”.

“In generale, oggi il 70% dei malati di leucemia ce la fa - ha aggiunto Siragusa - , per cui fare viaggi della speranza da Palermo verso altri centri non ha più senso. Purtroppo c'è ancora un 30% di casi negativi, ed è grazie a contributi come questo di Federfarma Palermo che potremo sviluppare nuove ricerche per ridurre ulteriormente la mortalità”.

“A tutte le donne che stanno vivendo la mia esperienza - ha detto M.M., a mo' di testimonial di questa nuova terapia - dico di non avere paura, di fidarsi dei medici e di avere una forte determinazione a portare a termine la gravidanza. Quando ho saputo cosa mi stava capitando, il mio unico pensiero è stato quello di salvare il bambino. Se sono viva anch'io, lo devo alla mia volontà e alla bravura dei professori Siragusa e Lo Coco e di tutto il reparto. Quindi, sapere che adesso c'è anche un ambulatorio dedicato deve alimentare la speranza delle future mamme”.

“Ringrazio Federfarma Palermo - ha concluso Pino Toro, delegato regionale dell'AIL - perché questo gesto ci aiuta ad incrementare la nostra rete che si articola non solo nel sostegno alla ricerca, ai medici e ai malati, ma anche nelle case di accoglienza, nell'assistenza domiciliare e nel trasporto dei pazienti anziani”.